



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- Telefono: 331.5822201
- E-mail: caserta@cai.it
- Sito: <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice – Via Galatina, 100 – Loc S. Clemente di Caserta
L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

INFO e ADESIONI : *Giuseppe Spina 333.3838602 – Raffaele Aguzzoli 334.3263477*
caserta@cai.it - giuseppespina2004@alice.it – raffaeleaguzzoli@gmail.com



13 MAGGIO 2018
CAMMINO
in **nei PARCHI**
SENTIERI PER CONOSCERE



S. Angelo in Formis

Inaugurazione libro di vetta

Tutti al Tifata!

Con partenze da

S. Maria C.V.

S. Prisco

Casapulla

Caserta-Vaccheria



Allungiamoci sui nostri colli



CAI
Sezioni di
Caserta e
Castellammare
di Stabia

I Tifatini sono costituiti da calcari del Cretaceo (150-65 milioni di anni fa), che - presso la conca intramontana di Casertavecchia (400-600 m s.l.m.) - sono coperti dal tufo di origine flegrea dell'Ignimbrite Campana (39.000 anni fa), che raggiunge spessori superiori a 20 m. Il paesaggio è costituito da rilievi stretti e allungati o a cono delimitati da ripidi versanti. Tipiche di quest'area sono gli "Spacchi", lunghe e profonde fratture beanti, e grandi doline da crollo. Sebbene il contesto non lo favorisca, sono presenti anche diverse piccole grotte. Se la cima più alta è M. Virgo (620 m), la più suggestiva e rappresentativa è certamente il M. Tifata (603 m): "montagna boscosa", che ha dato il nome all'intera catena. Infatti, i Tifatini, che chiudono ad est la fertile pianura campana (Campania Felix) e che, oggi, rappresentano un desolante limite geografico: degrado e devastazioni in particolare nella parte che guarda la pianura, in un non lontano passato erano coperti da boschi di querce e lecci, ricchi di refrigeranti sorgenti anche minerali e termali, incontaminato habitat naturale per specie animali e vegetali, nonché zona residenziale con stupenda terrazza panoramica sulle antiche città sottostanti di Capua (Santa Maria Capua Vetere) e Calatia (Maddaloni).





Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- Telefono: 331.5822201
- E-mail: caserta@cai.it
- Sito: <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice – Via Galatina, 100 – Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

La rete escursionistica dei Tifatini

LEGENDA: L = Lunghezza; H = Altezza massima; Disl = Dislivello; + = in salita; - = in discesa; T = Tipologia

Sentiero n. 601 Valle di Maddaloni – S. Agata de' Goti: L Km 9,6; H 300 m; Disl.: + 260 - 220; Tipologia: E.
Sentiero n. 602 Caserta Vecchia - Valle di Maddaloni: L Km 7,0; H 436 m; Disl.: + 170 - 450; T: E.
Sentiero n. 603 Caserta Vecchia – S. Angelo in Formis: L Km 19,5; H 503 m; Disl.: + 510 - 750; T : E.
Sentiero n. 604 Maddaloni - Caserta Vecchia: L Km 9,5; H 431 m; Disl: + 540 - 270; T: E.
Sentiero n. 606 Caserta Vecchia-Castel Morrone (M.Coppa): L Km 15,0; H 503 m; Disl.: + 630 - 610; T: E.
Sentiero n. 607 Caserta Vecchia – Caserta (A/R): L Km 9,5; H 400 m; Disl.: + 350 - 320; T: T.
Sentiero n. 608 Caserta Vecchia - Anello Monte Virgo: L Km 6,6; H 620 m; Disl.: + 260 - 270; T: E.
Sentiero n. 609 Caserta Vecchia - Anello Monte Calvi: L Km 10,2; H 529 m; Disl.: + 370 - 370; T: E.
Sentiero n. 611 Caserta Vecchia-Castel Morrone (M. Virgo): L Km 13,5; H 483 m; Disl.: + 500 - 500; T: E.
Sentiero n. 613 Caserta Vecchia-Anello Acquedotto Carolino: L Km 14; H 431 m; Disl.: + 510 - 510; T: E.
Sentiero n. 615 Anello per Monte Tifata: L Km 11,3; H 603 m; Disl.: + 630 - 630; T: E.
Sentiero n. 616 Anello del Monte Tifata: L Km 14,2; H 365 m; Disl.: + 530 - 520; T: E.
Sentiero n. 617 S. Angelo in F., S. Prisco, S. Maria C. V., Capua: L Km 23,0; H 101 m; Disl.: + 90 - 90; T: E.
Sentiero n. 619 S. Angelo in Formis - Anello Bosco di S. Vito: L Km 4,1; H 140 m; Disl.: + 100 - 100; T: E.
Sentiero n. 620 Castel Morrone - Sentiero del Mirto: L Km 8,0; H 405 m; Disl.: + 350 - 350; T: E.
Sentiero n. 621 Castel Morrone - Anello delle fonti: L Km 6,5; H 250 m; Disl.: + 100 - 100; T: E.
Sentiero n. 622 Casapulla – Verso il Tifata per Centopertose: L Km 4,0; H 260 m; Disl.: + 100 - 100; T: E
Sentiero n. 801 S. Angelo in Formis - Formicola: L Km 15,6; H 250 m; Disl.: + 350 - 250; T: E.

N.B. La partecipazione all'escursione, per il tramite del CAI, richiede il rispetto delle sotto illustrate disposizioni, relative alla prenotazione ed alla copertura assicurativa. Solo per questi, il CAI assume responsabilità per eventuali eventi dannosi, che si dovessero verificare.

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA

Per tutti prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.

Per i soci la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.

Per i non soci la copertura assicurativa (infortunio) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il premio di **€ 5,57 Comb. A***.

PREMI PER L'ANNO 2018 VALIDI DAL 1° Gennaio 2018 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)

Soccorso alpino		Premi	Per un giorno: € 3,00	Da 2 a 6 giorni: € 5,99	
Rimborso spese max € 25.000,00		Diaria per ricovero ospedaliero € 20,00/giorno - max 30 giorni		Assistenza medico psicologo per eredi max € 3.000/00	
Infortunati	Massimali :	Morte	Invalità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)	*Franchigia	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 2.000,00 *	€ 5,57/giorno
Comb. B)	€ 200,00	€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.400,00 *	€ 11,14/giorno

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS.

RACCOMANDAZIONI: Calzature e abbigliamento adeguati; k-way, ma anche cappellini ed occhiali per il sole; consigliati bastoncini; qualche genere di conforto ed almeno litri 1,5 di acqua.

CRONO RACCONTO DELL'EVENTO

Monte Tifata visto da



Anfiteatro campano di S. Maria C.V.

Alle ore 7:00, accompagnato dal referente CAI: Giuseppe Spina, il gruppo dei *Camminatori Sportivi di Santa Maria Capua Vetere* parte dalla Villa Comunale, tradizionale luogo d'incontro per l'avvio delle loro attività. Su strada asfaltata, secondaria o fornita di marciapiedi, si raggiunge San Prisco; alla fine di via Funara, si svolta a sinistra su Viale dello sport; lasciati sulla destra il campo di calcio e le altre strutture sportive, si sottopassano la Variante Capua - Maddaloni e l'Autostrada A1, fino a raggiungere all'angolo della masseria Schettini la strada-carrareccia che unisce S. Angelo in Formis con San Prisco. Svoltati a destra in una stretta strada tra alte pareti di tufo, in breve, si raggiunge la località San Prisco – Acquedotto (circa 100 m), nelle cui adiacenze le falesie, utilizzate come pareti di arrampicata. (circa 4 km dalla partenza, con arrivo intorno alle 8:15).

Alle ore 8:30, il gruppo dei Camminatori sportivi di Santa Maria Capua Vetere ed il Gruppo dell'*Associazione Storica Locale di San Prisco*, con il referente CAI Giuseppe Spina, intraprendono la salita per la Montanina, un lungo pianoro, che immette alla sella (340 m) tra Monte Sommacco (392 m) e Monte Marmolelle (411 m). Dalla zona adiacente alle falesie, in prossimità del cancello d'ingresso dell'Acquedotto campano, si supera



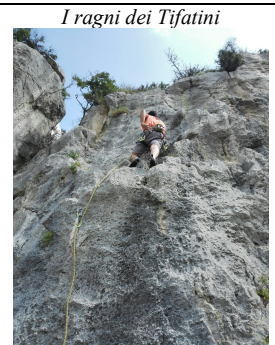
Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- Telefono: 331.5822201
- E-mail: caserta@cai.it
- Sito: <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice – Via Galatina, 100 – Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

una sbarra e si prosegue verso sinistra in leggera salita su un contrafforte cementato, fino a giungere in pochi metri ad un sentiero roccioso; in prossimità della recinzione del suindicato acquedotto, si svolta in salita più decisa verso destra e poco dopo con tornante verso sinistra, si prosegue, assecondando in leggera salita l'arrotondamento del colle, fino ad un canale alberato, da percorrere verso destra in decisa salita (a causa di una particolare scivolosità di esso, si consiglia di percorrere il sentierino erboso che si sviluppa lateralmente ad esso). Alla fine del canale puntando verso destra e poi verso sinistra si raggiunge il pianoro la Montanina (circa 280 m). Avendo come riferimento la Croce Santa (291 m, spuntone roccioso dominante le città di Casapulla e Casagiove), si arriva ad una larga carrareccia, da seguire verso sinistra. Attraversato l'intero pianoro, con leggera salita,



ricordando Gennaro

a tratti rocciosa, si giunge in prossimità di una casupola (340 m., sella tra monti Sommacco e Marmolelle e punto di passaggio tra la pianura campana e la valle del Volturno in località Gradilli-Vaccheria).

Il tratto è lungo km 2,300 e presenta un dislivello di circa 240 metri; si pensa di raggiungere l'obiettivo: la sella, di cui sopra, alle ore 9,45, dove si prevede di incontrare altri due gruppi: quello proveniente da Casapulla e quello proveniente da Caserta – Vaccheria.

Località Centopertose di Casapulla



Bigrotta

Alle ore 8:00, il gruppo della *Pro Loco di Casapulla*, con il referente CAI Antonio Santillo, parte dal Cimitero della cittadina per raggiungere la Montanina, attraversando la particolare zona detta Centopertose (Sentiero n. 622), di fresca inaugurazione.

Dal parcheggio del cimitero, si prosegue sulla destra, costeggiando il muro di cinta di esso, tra campi agricoli, fino ad una piccola e leggera discesa, che immette in via San Giovanni. Attraversata la strada, prestando attenzione alle automobili di passaggio, si è all'ingresso del percorso eco-museale di Centopertose. Subito, a sinistra, tra i rovi, i ruderi dell'antico convento di San Giovanni a Gaiano, risalente al XIII secolo.

Il sentiero prosegue, al di là di un salvifico cancello, con ingresso pedonale, in salita in un suggestivo stradello scavato nel tufo. Giunti ad una cappellina di palazzo, dedicata alla Madonna delle Grazie, si lascia lo stradello asfaltato, per proseguire, verso sinistra, al di là di una sbarra, su sterrata in salita; in breve, si apre lo spettacolare scenario della località Centopertose, con le annesse grotte dell'omonimo Vallone. Superata la zona Centopertose, si prosegue su carrareccia, sempre in salita, fino alla località Montanina, dove ci si innesta sul sentiero per il Tifata (603a), su cui proseguire fino alla sella (340 m) tra i monti Sommacco e Marmolelle, luogo d'incontro con gli altri gruppi, provenienti da S. Maria C.V., S. Prisco e Caserta – Vaccheria. Il tratto è lungo km 3,700 e presenta un dislivello di circa 300 metri; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: la sella, di cui sopra, alle ore 9:45, dove incontrarsi con gli altri gruppi.

Alle ore 8:45, il gruppo *CAI, sezioni di Caserta e Castellammare di Stabia*, con il referente sezionale Vincenzo Sollitto, parte dalla località Vaccheria di Caserta, per raggiungere la Montanina, percorrendo la ripida salita dei XII Apostoli. Dalla piazza della Vaccheria (191 m), caratterizzata dalla sua imponente chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie (di fianco alla scalinata di accesso al sagrato della Chiesa, fontana con **acqua potabile**), partono tre strade: la prima, alla destra della facciata della chiesa, conduce al Casino Vecchio (borbonica stalla di vacche di razza pregiata); di fronte alla chiesa, in fondo alla piazza, partono due strade divergenti: quella alta conduce al Belvedere di San Leucio (possibilità di visitare il Museo delle seterie e di fare acquisti in tema), quella in discesa, conduce alla Strada Statale Sannitica. Quest'ultima costituisce l'avvio del nostro percorso; si percorre interamente fino al portale d'ingresso del complesso monumentale.

Vaccheria: in alto, Casino Vecchio



In basso, Chiesa Madonna delle Grazie



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- Telefono: 331.5822201
- E-mail: caserta@cai.it
- Sito: <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice – Via Galatina, 100 – Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

Attraversata la S.S. Sannitica, voluta da Carlo III di Borbone, si segue per circa 50 metri a destra (circa 170 m), fino ad imboccare a sinistra una strada asfaltata secondaria, che sale verso il Tifata. Alla prima biforcazione, si prosegue a sinistra, su strada asfaltata in decisa salita fino all'abbandonato ristorante XII Apostoli. Da qui, sempre in salita, prima verso sinistra, su carrareccia, poi a destra su un poco evidente sentiero, ed infine, verso destra, di nuovo su carrareccia, si giunge alla sella (340 m) tra i Monti Sommacco e Marmolelle. Il tratto è lungo poco meno di km 2,000 e presenta un dislivello di circa 170 metri; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: la sella, di cui sopra, alle ore 9:45, dove incontrarsi con gli altri gruppi.

Basilica benedettina dedicata a S. Michele



Sant'Angelo in Formis, frazione di Capua

Alle ore 9:00, il gruppo *Sentiero del Re*, con il referente sezionale Raffaele Aguzzoli, parte dalla basilica di S. Angelo in Formis, per raggiungere la cima del Tifata (603 m), dove si incontrerà con gli altri gruppi, percorrendo il tradizionale sentiero in uso da quel versante. Da questo lato, l'accesso al Tifata risulta impegnativo, sia per il dislivello che per la particolare sdruciolevolezza della zona sottostante la vetta. Tuttavia, in gran parte è percorso di cresta e quindi particolarmente panoramico, con ampie vedute verso i monti dell'interno e la costa con le isole del golfo di Napoli. Inoltre, poco prima della cima, su Monte San Nicola, resistono i ruderi dell'eremo di Sant'Offa.

Dalla piazzetta, appena prima della Basilica, ci si incammina, tra il bar ed il ristorante "BorgAntico", sulla strada cementata in decisa salita, da seguire fino all'azienda De Angelis; da qui, si prosegue su sentiero fino al limite posteriore della suddetta azienda. Si prosegue verso destra, in leggera salita, fino ad un pianoro (circa 250 m.), caratterizzato dalla presenza di alcune postazioni di tiro. Si attacca, verso sinistra, il pendio della montagna, puntando alla sella (circa 430 m.) tra Monte dei Lupi (460 m.) e Monte S. Nicola (560 m.). Svoltati a destra, si prosegue lungo il crinale, fino alla cima di Monte San Nicola, dove si trovano i resti dell'eremo di Sant'Offa. Si prosegue prima su falsopiano e poi in leggera salita, tra insidiose roccette ed uno stretto sentierino esposto, fino alla cima di Monte Tifata (603 m.), caratterizzata da un massiccio basamento in cemento, su cui è posta un'altissima croce luminosa. Da qui, sarà necessario che il gruppo prosegua, per una cinquantina di metri, nel bosco laterale, per incontrarsi con gli altri gruppi nella piccola radura, adiacente ad un grande tabellone. Il tratto è lungo km 3,600 e presenta un dislivello di circa 500 metri; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: la radura, di cui sopra, alle ore 11:30, dove incontrarsi con gli altri gruppi.

Sella Monti Marmolelle e Sommacco



Casupola, sfondo M. Marmolelle

Alle ore 10:00, i gruppi che si sono incontrati presso la casupola, alla sella tra i monti Sommacco e Marmolelle, proseguono verso quest'ultimo in direzione nord-ovest, fino alla cima del Tifata. Il percorso, un po' duro, ma sempre in cresta, consente ampie vedute verso l'interno (le anse del Fiume Volturno, il Massiccio del Matese, il Massiccio del Taburno-Camposauro ed il Monte Maggiore) e verso il mare (il Vesuvio, i Monti Lattari, Napoli e le isole del golfo, la pianura campana con le sue storiche città, il Monte Petrino, il Monte Massico, i Monti Lattani con il Roccamonfina ed infine gli Aurunci).

Particolare è il passaggio tra i ruderi del tempio di Giove Tifatino.

Il tratto finale, salendo dal Marmolelle



Le anse del Volturno dal crinale del Tifata

Prima di arrivare in cima, ci si ferma nella piccola radura, adiacente ad un grande tabellone, dove ci si incontra con il gruppo proveniente da S. Angelo in Formis. Il tratto è lungo km 2,300 e presenta un dislivello di circa 260 metri; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: la radura, di cui sopra, alle ore 11:30, dove incontrare il gruppo salito da S. Angelo.





Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- Telefono: 331.5822201
- E-mail: caserta@cai.it
- Sito: <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice – Via Galatina, 100 – Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta



Croce in vetta al Tifata (603 m)



Dal Tifata, oltre verso

Alle ore 11:30, ha inizio la manifestazione di inaugurazione del libro di vetta. Nella radura, adiacente al tabellone, si terranno brevi interventi commemorativi dell'evento, da parte del CAI, delle altre associazioni partecipanti e di chi vorrà. Poi, un gruppo alla volta, accompagnato dal proprio referente CAI, attraversando il boschetto sul retro del tabellone, si porterà sulla cima del Tifata, per testimoniare sul libro di vetta la propria presenza e le motivazioni e sensazioni, che si provano nel salire sulla cima della montagna di casa.

Quindi, si torna alla radura per i saluti: infatti, non tutti scenderanno verso S. Angelo in Formis.

Alle ore 12:15, ha inizio la discesa verso S. Angelo in Formis. Risaliti sulla vetta del Tifata, si prende uno stretto ed insidioso sentierino in discesa, da percorrere con particolare attenzione per i primi cinque metri. Si prosegue sull'ampio crinale del Tifata fino a Monte San Nicola (m. 560), dove resistono i ruderi dell'Eremito di Sant'Offa.

Si continua, in forte discesa, puntando verso la sella tra Monte S. Nicola e Monte dei Lupi (m. 460); dalla sella si prende verso sinistra, scendendo su un sentiero, purtroppo a tratti scavato dal passaggio di due ruote a motore. Giunti al pianoro, detto dei "letti dei Garibaldini", si svolta a destra ed in breve si giunge ad un altro pianoro, adiacente all'azienda De Angelis, dove ci si ferma per rifocillarsi con un buffet, organizzato dalla sezione, che potrà sostituire o integrare l'eventuale colazione al sacco portata da casa. Il tratto è lungo circa km 3,000 e presenta un dislivello in discesa di circa 400 metri; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: il pianoro, di cui sopra, alle ore 13:45, dove incontrare gli amici vivandieri.

Alle ore 15:00, inizia il rientro a casa.

Il gruppo CAI torna alla Vaccheria utilizzando il sentiero n. 603, che congiunge S. Angelo in Formis con Caserta Vecchia. Risalito il pianoro e giunto alla parte più alta della recinzione dell'azienda De Angelis, il gruppo svolta a sinistra e si immette nella parte alta del bosco di San Vito. All'uscita del bosco, con ampia curva, a quota 299, si prosegue tra uliveti e campi variamente coltivati fino ad una strada asfaltata in discesa (Via Ferdinando IV di Borbone), che conduce ad un trivio da seguire verso sinistra. In breve si è sulla S.S. Sannitica e quindi alla Vaccheria di Caserta, dove erano state parcheggiate le auto. Il tratto è lungo km 7,300 e presenta un dislivello prevalente in discesa; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: piazza Madonna delle Grazie in località Vaccheria, alle ore 17:00.

Gli altri gruppi, in particolare i *Camminatori sportivi di Santa Maria Capua Vetere*, con la comoda strada cementata, in breve sono a Sant'Angelo in Formis, nel piazzale antistante la Basilica benedettina. Da qui, a meno che non avranno sistemato delle auto in loco, potranno proseguire per S. Maria C.V. per una strada secondaria, a tratti sterrata, che passando davanti al Cimitero garibaldino di S. Angelo in Formis, giunge al Cimitero di S. Maria C.V.. Il tratto è lungo poco meno di km 4,300 e presenta un modesto dislivello in discesa; si pensa che si possa raggiungere l'obiettivo: la villa comunale di S. Maria Capua Vetere, alle ore 16:30.

15 Maggio 2018



Club Alpino Italiano
Sez. Caserta

MONTE TIFATA
603 mt s.l.m.

- libro di vetta -

"Chi più alto sale, più lontano vede: chi più lontano vede, più a lungo sogna." Walter Bonatti

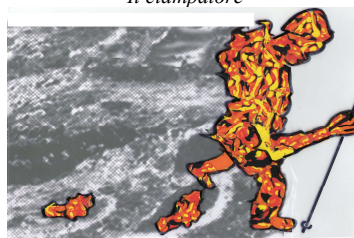
Quando eravamo più giovani



Il Tifata dal pianoro dei "letti garibaldini"

*Buon
cammino*

Il ciampatore



Logo dedicato alle "ciampate del diavolo", orme fossili di ominidi di 350 mila anni fa, site in località Foresta di Tora e Piccilli, parte di un sentiero preistorico della stessa epoca, dimostrato come il più antico sentiero fossile umano in assoluto e considerato il "primo sentiero" del mondo.